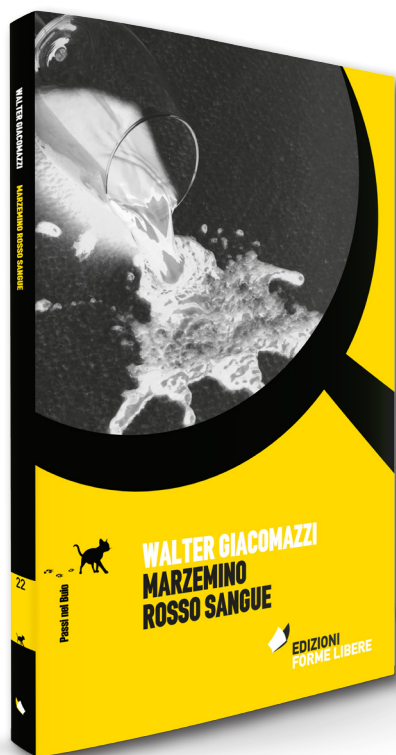


L'esordio letterario di WALTER GIACOMAZZI MARZEMINO ROSSO SANGUE

 **EDIZIONI
FORME LIBERE**

Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
Tel. 0461 269623 – Fax 0461 1810149
www.forme-libere.it – info@forme-libere.it



ri e riposanti che rendevano armoniosa la continuità di queste antiche strutture, testimoni della storia e della ammirata cultura di quella che fu l'Atene del Trentino. Così era chiamata Rovereto nell'Ottocento, per celebrare quell'era chiamata letterario e di pensiero sbocciata in seguito a un fervore sviluppo economico della città portato prima dai zatterieri, che sulle rive del fiume Adige fondarono un persistente abitato ancora oggi chiamato Rovereto, poi dai setoioli che resero ricca la città nel periodo del primo nucleo abitativo ancora oggi chiamato Rovereto, poi dai setoioli che resero ricca la città nel periodo di dominazione della Serenissima e che garantirono la genesi di uno dei settori più importanti del centro storico di Rovereto.

In corso Bettini si respira ancora l'aria che ossigenò le menti di Tartarotti, di Rosmini e di Zandonai. Lo splendido teatro Zandonai, magnificamente ristrutturato tra il 2005 e il 2015, fa compagnia a Palazzo Pionata, sede dell'antica Accademia degli Agliati e oggi dell'Università, e a Palazzo Annona, dove la biblioteca cittadina ospita un vero tesoro storico di libri, pergamene e archivi.

Alla fine degli anni Novanta, per riassaporare almeno in parte il profumo delle antiche letterie è stato costruito il Mart, museo di arte contemporanea, qualche negozietto svizzero l'austerità di tale contesto ci pensavano, a spezzare l'aridità "Stappomatto", il bar "Teatro" posto ma senza particolare timore riverenziale, alcune scuole all'esattamente di fronte allo Zandonai, alcune scuole all'estremità nord del Corso e alcuni uffici tra cui, naturalmente, quello di Zanardi.

- 4 -

L'abitazione di Zanardi era poco lontana dal suo naturale di corso Bettini, in direzione nord.

Soltanto percorreva il tratto di strada in bicicletta, fermandosi, quando capitava, con qualche conoscente che gli chiedeva consigli oppure un appuntamento per verificare documenti finanziari o per impostare operazioni della stessa natura per l'azienda o la famiglia. Zanardi era molto conosciuto in città non solo per essere stato il direttore della banca più importante, ma anche per la professionalità e la preparazione in campo economico e finanziario, ampiamente riconosciute.

Sin dal primo giorno di apertura del suo studio di consulenza si erano presentati, subito dopo Santini, diversi clienti della banca per salutarlo e prenotare qualche silenzio.

Pedalando col mezzo a due ruote pensava spesso a come fosse riuscito a realizzare velocemente, dopo le dimissioni della banca, il suo desiderio di mettere a disposizione della gente la sua professionalità in modo serio e onesto. Serietà e onestà erano, secondo Zanardi, i tratti distintivi della vera professionalità; senza questi si era destinati a essere dei semplici ciarlatani o, peggio, dei erminiani.

Quella mattina di metà maggio, dopo una pedata settimanale interruzione da casa allo studio sulla ciclabile ombreggiata

CRIMINI BANCARI IRRISOLTI? Non più, grazie a Elisabetta Pilati, commissario di polizia di Rovereto

Elisabetta Pilati, commissario di polizia di Rovereto, indaga sull'omicidio di Cesare Pedrotti, numero due della Cassa di Credito Commerciale, la banca trentina più grande e importante del Nord-est, brutalmente assassinato nel suo lussuoso attico. Lo spregiudicato banchiere, nella vita privata è un omosessuale che da qualche tempo ha una relazione fissa con un giovane travestito sul quale ricadono i primi sospetti. Grazie, però, all'aiuto del cugino, Filippo Zanardi, consulente esperto di finanza ed ex dirigente di peso della banca, dalla quale aveva rassegnato le dimissioni a causa delle nefandezze finanziarie commesse a danno di aziende e risparmiatori a cui era costretto per ordini superiori, il commissario estende l'indagine, convinta che il travestito sia solo l'ultimo anello di un disegno criminoso più vasto.

Walter Giacomazzi è nato a Codigoro (FE) il 4 giugno 1962. Ha frequentato il Liceo Classico "Castaldi" di Feltre (BL) e si è laureato in giurisprudenza all'Università di Ferrara. Già dirigente di banche e aziende private, oggi è un imprenditore e vive con la famiglia a Rovereto (TN).